Bologna
il Resto del Carlino

25/11/2006

Passi carrai TORNA la TASSA

«TROPPE AUTO IN STRADA»: DOPO 10 ANNI IL COMUNE VUOLE REINTRODURLA E I COMMERCIANTI DICONO NO AL NUOVO PIANO DI CHIUSURE IN ZONA UNIVERSITARIA

TRA POCHI MESI

Passi carrai, si torna a pagare

L'assessore Zamboni: «Troppi garage vuoti, troppe auto in strada»

TORNA LA TASSA sui passi carrai. Abolita nel 1997 (giunta Vitali) dall'allora assessore al Bilancio, Flavio Delbono, viene ora ripristinata nel nuovo Piano del traffico (Pgtu) del Comune, operativo dalla primavera 2007. La stangatina, secondo i dati del settore Mobilità, riguarderà 22mila passi carrai privati (circa 20mila famiglie) oggi esentati dalla Tosap, la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

«Riteniamo che sia necessario reintrodurre la tassa sui passi carrai come in tutte le altre città d'Italia», afferma Maurizio Zamboni, assessore alla Mobilità di Palazzo d'Accursio. L'obiettivo è spingere i bolognesi a utilizzare di più garage, cortili e rimesse per parcheggiare. Lo slogan è: meno auto in sosta per la strada. «Molti, invece, usano il garage come laboratorio — sostiene Zamboni — ed è troppo comodo lasciare la macchina in strada». Dove lo spazio è un bene prezioso.

PER ORA, Zamboni non azzarda alcuna cifra: «Non dò quantità, perché in questo momento stiamo discutendo un piano che porta a delle scelte, su cui si dovrà poi trovare un punto di equilibrio». Secondo le norme vigenti, però, città delle dimensioni di Bologna (fra 100mila e 500mila abitanti) possono applicare ai passi carrai una tassa annuale, commisurata alla superficie occupata, che va da un minimo di 17,55 euro al metro quadrato a un massimo di 26,34 euro. Sono esentati i portatori di handicap. La superficie da tassare si calcola moltiplicando la larghezza del passo carraio per la profondità di un metro lineare.

Quando la tassa sui passi carrai venne abolita, spiega Zamboni, «la motivazione fu che si aiutava a ricoverare le auto all'interno». Obiettivo che, dieci anni dopo, il Comune considera fallito. Il provvedimento, ammette Zamboni, «non ci ha infatti consentito di apprezzare una limitazione della sosta su strada».

LA TASSA sui passi carrai si aggiunge al carico di sacrifici che il nuovo Pgtu chiederà agli automobilisti. Un giro di vite che va dalla sosta a pagamento nella Ztl anche per le seconde auto dei residenti all'estensione dell'orario di sosta a pagamento nel centro storico, che terminerà alle 23, non più alle 20; fino all'allargamento delle strisce blu a pagamento in tutto il territorio comunale.

Dai banchi del centrosinistra in Comune, la Margherita chiede a Zamboni più chiarezza. La giunta, afferma Paolo Natali, presidente della commissione Territorio, deve essere «più convincente» nel dimostrare ai cittadini che si reintroduce la tassa sui passi carrai non «per fare cassa». La scelta ha «una sua razionalità», ma serve «uno sforzo per giustificare fino in fondo le ragioni di coerenza».

UN NO DECISO alla nuova tassa viene invece dai proprietari di immobili. «E' l'ennesimo provvedimento vessatorio nei confronti di chi possiede un immobile in città — commenta Alberto Zanni, presidente provinciale dell'Uppi, l'Unione dei piccoli proprietari immobiliari — e non possiamo far altro che constatare un vero e proprio accanimento di questa giunta nei confronti dei proprietari di case».

Pollice verso anche da Confedilizia. Il presidente, Roberto Scaglioni, parla senza mezzi termini di «ennesima gabella, motivata con argomentazione fumose e in palese contraddizione con la realtà dei fatti». I proprietari di immobili vedono «il reale pericolo di una svalutazione dei propri beni e la certezza dolorosa di una pressione fiscale ottusa a fronte di una colpevole disattenzione dell'amministrazione locale».